

La maggioranza delle famiglie fornisce motivazioni di ordine religioso. Le regole variano da Stato a Stato, preoccupate le autorità scolastiche

2,5

MILIONI  
I ragazzi americani  
che vengono  
educati a casa

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — I radicali della sinistra anti-sistema e i cristiani evangelici più integralisti non hanno nulla in comune. Tranne una cosa: la tendenza a istruire i loro figli tra le mura di casa, anziché mandarli a scuola. Gli ex «figli dei fiori» che rifiutano un'istruzione che considerano autoritaria, perché imposta dall'alto e costretta nei binari rigidi dei programmi, e i «creazionisti» che considerano il darwinismo una menzogna, ripudiano la scienza ufficiale e raccontano ai figli di un mondo creato da Dio appena seimila anni fa, sono i due motori di un fenomeno non nuovo ma che negli ultimi anni si è sviluppato molto rapidamente: quello del *home schooling*.

I ragazzi che non vanno a scuola ma studiano a casa sotto la supervisione di insegnanti privati o degli stessi genitori, in America ormai sono probabilmente più di due milioni.

Le ultime statistiche del governo — basate però su dati parziali e ferme al 2003 — parlano di un milione e centomila bambini che rimangono a casa per scelta esplicita dei genitori: una scelta illegale in molti Stati, ma non negli Usa che qualche anno fa hanno cambiato le loro leggi anche i seguito alla pressione dei gruppi religiosi.

**STATI E REGOLE** — Oggi ogni Stato dell'Unione si regola come crede: alcuni chiedono alle famiglie un attestato che certifichi la presenza dei ragazzi alle lezioni dei docenti privati, mentre altri richiedono un esame a fine anno. Ma ci sono anche Stati — soprattutto quelli del Midwest come Illinois, Indiana, Kansas e Michigan — che sono molto permissivi. E anche laddove le regole sono più severe, esse perdono valore quando al rifiuto della scuola viene data una motivazione religiosa.

Di recente la pubblicazione di nuove statistiche secondo le quali il fenomeno è quintuplicato in pochi anni (riguarderebbe ormai circa 2,5 milioni di ragazzi) ha innescato un'aspra polemica.

Sono in molti a ritenere che questi giovani pagheranno cara la rigidità ideologica dei loro genitori: entreranno nella vita sociale e nel mercato del lavoro impreparati, sia dal punto di vista del bagaglio nozionistico che da quello della gestione delle relazioni interpersonali.

**CORSI E ASSISTENZA** — Ma ormai tanto gli evangelici quanto le famiglie «freak» difendono con i denti la loro conquista, appoggiate in questo da una serie di organizzazioni che sono sorte nel frattempo e che le aiutano a risolvere i problemi legali, offrono assistenza didattica, forniscono docenti per lezioni a domicilio individuali o collettive e propongono perfino corsi *online*, approfittando delle tecniche di *e-learning* ormai disponibili su Internet. Il fenomeno si sta così pian piano «istituzionalizzando».

Tanto più che, oltre a quelli originati da scelte ideologiche, sempre più numerosi sono i casi di figli di genitori molto ricchi, costretti dal loro lavoro a continui traslochi, che preferiscono far studiare i ragazzi in casa, magari portandosi dietro nei loro spostamenti anche gli istituti, piuttosto che cambiare di continuo scuole, insegnanti, programmi e lingue.

Da Platone a George Washington, quella dei giovani cresciuti dai precettori è una storia vecchia come il mondo, tanto più che la scuola di massa è un'istituzione relativamente recente. Ma il fenomeno



ISTITUTTRICE E ALLIEVA Jane Eyre (Charlotte Gainsbourg) con la piccola Adèle nel film omonimo di Franco Zeffirelli (1996), tratto dal romanzo di Charlotte Brontë

## Addio scuola, si studia a casa. Con il precettore

Negli Usa cresce il numero dei ragazzi istruiti da maestri privati: ora sono due milioni e mezzo. A rifiutare il sistema tradizionale sono soprattutto gli ex «figli dei fiori» e i teorici del creazionismo

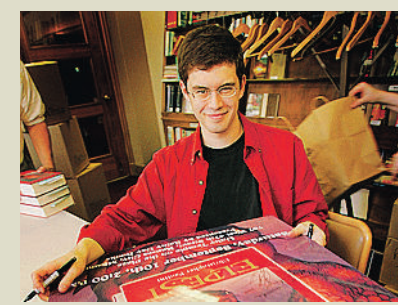
### L'ASSISTENZA

Organizzazioni offrono assistenza didattica e legale

no attuale ha preso corpo negli anni '60 del secolo scorso su tutt'altre basi: non il desiderio di ampliare e personalizzare la conoscenza, ma la manifestazione di una contro-cultura di sinistra convinta che i giovani dispongano di meccanismi naturali di apprendimento che, quando sono pronti, li portano ad imparare a leggere e scrivere e anche ad acquisire nozioni specialistiche più complesse. Il tutto senza bisogno di pressioni esterne, così come è avvenuto quando hanno cominciato a camminare e a parlare: non vanno quindi obbligati a studiare, né devono essere in qualche modo tenuti a seguire un programma «preconfezionato».

**LEGGI AD HOC** — Negli anni '70, superata l'era della «contestazione», il fenomeno avrebbe potuto essere riassorbito, ma a

### CHRISTOPHER PAOLINI



Il baby scrittore educato dai genitori

Christopher Paolini, 23 anni, è l'autore del bestseller *Eragon* (ora nei cinema italiani), scritto a soli 15 anni. Cresciuto in una fattoria del Montana, educato dai genitori, ha ottenuto il diploma per corrispondenza da Chicago.

quel punto sono stati gli evangelici a uscire allo scoperto. Hanno ottenuto nuove leggi e hanno creato organizzazioni come il Discovery Institute di Seattle ed Exodus Mandate, che forniscono supporto alle famiglie che ritirano i figli dalle scuole. Così un fenomeno che nel 1990 interessava ancora solo 300 mila ragazzi, è esplosivo.

**LE AUTORITÀ SCOLASTICHE** — Certo, parliamo sempre di una frangia, in un Paese di 300 milioni di abitanti. Ma le autorità scolastiche sono preoccupate dal numero comunque imponente di ragazzi che crescono senza una preparazione che li metta in grado di accedere all'istruzione accademica. Una preoccupazione che, però, non sembra sfiorare la Casa Bianca di George Bush che ha assunto come «stagisti» sette studenti usciti dal Phc, il collegio messo in piedi dai creazionisti per dare uno sbocco accademico «alternativo» ai ragazzi che studiano in casa.

Massimo Gaggi

ANGELO POLIZIANO  
precettore di Piero de' Medici



Ma prima fa mestier che Iulio s'armi/ si che di nostra fama el mondo adempi/ e tal del forte Achille or canta l'armi... (*Stanze*)

GIACOMO LEOPARDI  
allievo di don Sebastiano Sanchini



Illusterrimo signore, immortal, gran Precettore, mi par cosa vergognosa (...) il dovere incominciare verso sera a studiare...

GIUSEPPE PARINI  
precettore di Carlo Imbonati



O mio tenero verso/ di chi parlando vai/ che studj esser più terso/ e polito che mai? Parli del giovinetto/ mia cura e mio diletto?

### GIOVANNA GOVONI SALVADORE

## «La mia istituttrice? Bertha, una tedesca che metteva paura»

«Schwester Bertha era sempre vestita di bianco, come una suora. Guai a chiamarla *nanny*: lei, arrivata a Londra — dove mio padre, corrispondente della Stefani (la futura Ansa), si era appena trasferito — dalla sua Stoccarda, era severa, autoritaria. In uno dei suoi romanzi, scritti dopo essersi ritirato dal cinema, Dirk Bogarde ha parlato anche della mia famiglia: e Bertha, secondo lui, era una spia nazista...».

La voce di Giovanna «Jean» Govoni Salvatore arriva chiara al telefono, dalla sua istituttrice la separano settant'anni e un oceano. La Londra degli anni Trenta, la North Carolina di oggi, dove abitano la figlia e i nipoti. Ma lei, che prima di diventare la regina delle relazioni esterne di Villa d'Este, a Cernobbio, ha lavorato per il miliardario Howard Hughes (il DiCaprio di *The Aviator*) e ha viaggiato in compagnia di Oriana Fallaci, la ricorda come fosse ieri.

A sentirla, non sembra sia stato un idillio... «Guardi, l'arrivo di Bertha era stato de-

ciso da mia madre, che sapeva di aspettare due gemelli: "Da sola non ce la faccio, ci vuole una teutonica", diceva. A Villa d'Este conservo una foto di questa istituttrice che passeggiava con me e i miei fratelli, Mario e Italo; la nostra prima lingua era il francese, poi c'era l'inglese, ma con lei era consentito solo il tedesco. Dovevamo im-

pararlo, non c'era niente da fare. Anche se il rapporto con lei era ottimo, ne avevamo comunque un po' paura; e devo confessare che, una volta tornati in Italia, il tedesco l'ho dimenticato. Volutamente».

**Colpa di Bertha e della sua severità?**  
«Piuttosto del fatto che lo collegavo a un periodo triste: eravamo rientrati a Ro-

ma nel '40, quando Mussolini dichiarò guerra. Erano tempi difficili, poi ci sono stati i bombardamenti, la fame, l'occupazione nazista. E comunque, quando abbiamo iniziato a frequentare le scuole italiane, Bertha se n'è andata. E la sua lingua con lei».

**Poi, anni dopo, le è toccato scegliere per i suoi figli: scuola o precettore?**

«Scuola pubblica, decisamente. Sono sempre stata contraria all'educazione in casa o alle private. Solo quando erano piccolissimi ho preso una balia di Alatri, una tra le ultime. Poi, quando mio marito — che avevo conosciuto alla Twa di Hughes — è diventato pr del "cumenda", cioè Angelo Rizzoli, ci siamo trasferiti a Milano e lì ho mandati al Parini: era il liceo migliore della città, e poi il '68 è partito anche da lì...».

**A Cernobbio lei accoglie divi di Hollywood, miliardari, industriali. Tutti con figli e tutor a carico?**

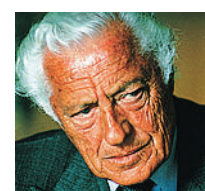
«Villa d'Este è albergo dal 1873, ci sono foto bellissime di bambine nei viali con le loro istituttrici. Oggi non è più così. I nostri ospiti, in maggioranza americani, hanno cambiato tutto: per loro è fondamentale stare insieme ai figli, quasi all'eccesso. *Togetherness*, la chiamano. Di precettori, in giro, non se ne vedono più molti».

Gabriela Jacomella

### NELLE FAMIGLIE ITALIANE



REALI Foto di gruppo per i Savoia e i loro precettori. Anche Gianni Agnelli venne educato da un istitutore, mentre Giulia Maria Crespi ne aveva uno per i suoi gemelli



Gianni Agnelli



Giulia Maria Crespi

## CORRIERE DELLA SERA®

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

CONDIRETTORE

Paolo Ermini

VICE-DIRETTORE

Pierluigi Battista,

Dario Di Vico,

Luciano Fontana

Redazione e uffici

Via Solferino, 28 - Milano

RCS Quotidiani

© 2006 RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Sede legale:

Via A. Rizzoli, 2 - Milano

PRESIDENTE

Piergaetano Marchetti

VICEPRESIDENTE

Angelo Benessia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Antonello Perricone

CONSIGLIERI

Maurizio Barracco, Marino Bastianini,

Flavio Biondi, Vittorio Coda,

Paolo Andrea Colombo,

Angelo Ferro, Vittorio Gregotti,

Luigi Pasinetti, Gianfelice Rocca,

Giorgio Valerio

Registrazione Tribunale di Milano

n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati

(D. Lgs. 196/2003): Paolo Mieli

Delegato: Claudio Schirizzi

privacy.corsera@rcs.it

fax 02-62827625

TIPOGRAFIA RCS QUOTIDIANI S.P.A.

20121 Milano - Via Solferino, 28

Tel. 02-6339

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano

Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

EDIZIONI TELETRASMESSE:

Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano

con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel.

02-95.74.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma

- Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917

• SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti

23 - Tel. 049-87.00.073 • Centro Stampa San Bia-

gio S.p.A. - Via al Santuario di N.S. della Guardia,

43pr - 16162 Genova Bolzaneto (GE) - Tel.

010.723171 • Niber S.r.l. - Via Don G. Minzoni,

54 - 40057 Cadrano di Granarolo dell'Emilia

(BO) - Tel. 051.765567 • Tipografia SEDIT Servi-

zi Editoriali S.r.l. Via delle Orchidee, 1 Z.L.

70026 Modugno (Ba) - Tel. 080-58.57.439 • So-

cietà Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Cata-

nia - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • Centro

Stampa Unione Sarda S.p.A. - 09034 Elmas

(Ca) - Via Omodev - Tel. 070-60.131 • BEA prin-

ting hbba - Maanstraat 13, 2900, Mechelen

Belgium • J.R.I. Printing Corporation - 18 Indu-

strial Park Drive - Port Washington - New York

11050 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12

- 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bou-

chard 557 - 1106 Buenos Aires • Torch Pu-

blishing Company Pty Ltd - 47 Allingham Stre-

et - Bankstown - NSW 2200 Australia • Taiga

Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson

Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile

PREZZI: \* Il giovedì, non acquistabili se-

parati, Corriere della Sera + Corriere Ma-

gazine € 1,30 (Corriere € 1,00 + Corriere

Magazine € 0,30). A Como, non acquista-

bili separati: 1/m/m/v/d Corsera + Cor.

Como € 1,00 (€ 0,85 + € 0,15); gio. Corse-

ra + Corriere Magazine + Cor. Como €

0,85 + € 0,30 + € 0,15; sab. Corsera + Io-

Donna + Cor. Como € 0,85 + € 0,30 + €

0,15. In Campania, Puglia, Matera e

prov., non acquistabili separati: lun. Corse-

ra + Corriere Magazine + CorMez. €

0,69 + € 0,31; m/m/v/d Corsera + Cor-

Mez. € 0,69 + € 0,31; gio. Corsera + Cor-

riere Magazine + CorMez. € 0,69 + € 0,30

+ € 0,31; sab. Corsera + IoDonna + Cor-

Mez. € 0,69 + € 0,30 + € 0,31. In Veneto,

non acquistabili separati: m/m/v/d Cor-

sera + CorVen. € 0,67 + € 0,33; gio. Corse-

ra + Corriere Magazine + CorVen. € 0,67

+ € 0,30 + € 0,33; sab. Corsera + IoDonna

+ CorVen. € 0,67 + € 0,30 + € 0,33. In

Trentino Alto Adige, non acquistabili se-

parati: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o

CorAltoAd. € 0,75 + € 0,25; gio. Corsera +

Corriere Magazine + CorTrent. o CorAl-

toAd. € 0,75 + € 0,30 + € 0,25; sab. Corse-

ra + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. €

0,75 + € 0,30 + € 0,25.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 5965 del 4-12-2006

La tiratura di giovedì 28 dicembre

è stata di 765.065 copie